

"Spagna"

giovedì 8 giugno 2006 - ore 21

CRIMEN PERFECTO

(*Crimen Ferpecto*) **Regia:** Alex de la Iglesia - **Sceneggiatura:** A. de la Iglesia, Jorge Guerricaechevarria - **Fotografia:** José L. Moreno - **Musica:** Roque Baños - **Interpreti:** Guillermo Toledo, Monica Cervera, Luis Varela, Fernando Tejero, Kira Miró, Enrique Villen, Javier Gutierrez, Rosario Pardo - Spagna 2004, 105', Nexò.

L'esistenza di Rafael, responsabile del settore femminile di un negozio d'abiti chic all'interno di un centro commerciale, dandy spagnolo dedito ad oltranza alle donne e alla bella vita, muta radicalmente quando conosce Lourdes, commessa di quello stesso negozio.

Tutto il gusto nero, grottesco, acido degli spagnoli quando sono in vena di polemiche & insulti come Alex de la Iglesias. Che racconta la fantastica storia, che si sorpassa di continuo e fin troppo, di un seduttore di grande magazzino madrilenò che uccide per caso il rivale in parrucchino, ma viene ricattato da una bruttina stagionata finché presunta morte non li separi. Parabola sul peso del kitch e della volgarità nel mondo di oggi, tutta povera gente di poveri sentimenti. Aleggia profumo di Almodòvar, Berlanga e un po' di estasi del delitto bunueliano in un trionfo di grand guignol e sensualità a prezzo da grandi magazzini, appunto. Ma non ci si annoia mai e la coppia Guillermo Toledo-Monica Cervera non si dimentica, loro e famiglia di mostri. (Maurizio Porro, Il Corriere della Sera)

Dotato di grande ironia, Alex de la Iglesia dimostra sapientemente di saper giocare con l'eccesso, e sul piano linguistico ne mostra prevalentemente la deformazione grottesca. Un cinema ironico, intriso di cultura iberica (...), spesso farcito di riferimenti che provengono dalle più eterogenee tradizioni (il teatro dell'assurdo, la filosofia) messe in cortocircuito con molti degli elementi canonici della cultura di massa, per lo più di matrice televisiva (...). Alex de la Iglesia fa riferimento anche al mondo dei fumetti (in particolare omaggio a Goscinny, il padre di Asterix, Obelix & Co. nella scelta del titolo originale: *Crimen Ferpecto* non è un "refuso" dice Iglesia, ma un modo di dire di Obelix che quando è ubriaco, ridendo ripete continuamente "ferpectamente!") e alle mode e ai gerghi giovanili, producendo un cinema che mette in discussione i confini pre-ordinati, puntando sulla manipolazione dei materiali, sul superamento dei generi. Ibridazioni di culture, compresenza di arcaico e modernissimo: nel contaminare (...), la comicità del cineasta vira al grottesco e al gioco di parole. La cultura eclettica di Alex de la Iglesia appare così profondamente ancorata alla propria cultura spagnola: a tratti ricorda – paragone forse irriverente – alcune pagine di Buñuel (scena emblematica, da teatro dell'assurdo, quella durante un pranzo a casa della famiglia di Lourdes/Monica Cervera, con la mamma nevrotica e psicopatica, il padre narcolettico e la sorellina di 8 anni che urla e minaccia "di far saltare tutti in aria lasciando aperto il gas", non prima di aver confessato di essere incinta di tre mesi del suo professore che l'ha violentata), filtrati da un'ironia feroce e da un gusto eccessivo per lo sberleffo: d'altronde, l'umorismo è decisamente di casa in Spagna e ha impregnato da sempre gli umori di molte pellicole. (...) Recuperando un ammasso di valori, de la Iglesia li riutilizza dopo averli svuotati dei loro significati, creando un nuovo zibaldone che li mostra e li dichiara nella loro impazzita e giocosa inconsistenza. Sembra quasi, insomma, che i procedimenti che Alex de la Iglesia utilizza rappresentino lo scenario su cui la nostra civiltà prende le misure della propria consunzione. (Arianna Molinari, www.cinemavvenire.it)